



Le regole tecniche del Cnf hanno chiarito la normativa introdotta nel 2017 anche per gli avvocati

Antiriciclaggio, negli studi fioccano gli adempimenti

Pagine a cura di **ALBERTO GRIFONE**

Lo sforzo richiesto agli studi legali è certamente rilevante, ma la necessità di ridurre il rischio in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo resta prioritaria. Per questo l'implementazione della nuova normativa introdotta nel 2017 ha visto a settembre 2019, da parte del Consiglio nazionale Forense, l'emanazione, ai sensi del dlgs n. 231/07, del-

di Milano. «Le Regole tecniche hanno finalmente chiarito ciò che è escluso e ciò che invece è ricompreso dall'ambito di applicazione delle disposizioni per gli avvocati. Tali regole aiutano poi a individuare quale tipologia di clienti può considerarsi a basso rischio, ovvero in che modo è possibile effettuare l'adeguata verifica in presenza di basso rischio, riducendo e semplificando quindi le formalità previste dalla legge. Importante è il documento allegato alle regole

per aiutare nella valutazione dell'operazione e del cliente: un passo concreto per «guidare l'avvocato in questa complessa e delicata materia», aggiungono.

Secondo **Gianluca Vincenzo Bocchino**, partner di **Tonucci & Partners** «Il giudizio delle regole tecniche in tema di antiriciclaggio varate dal Cnf non può che scontare, in questo momento, una certa approssimazione. Di certo è un passo importante



Gianluca Vincenzo Bocchino

e professionalità».

Non nasconde la sua critica alle nuove regole **Francesco Sciaudone**, managing partner di **Grimaldi Studio Legale** secondo il quale «purtoppo anche gli studi rischiano di morire di burocrazia così come si è sempre detto per le imprese! Bisognerebbe reagire con vigore all'asfissia che rischiamo tutti per l'iper-regolamentazione. Le attività di compliance che si sono via via rese necessarie sono divenute sempre più ampie e costose. È mancata, e manca, una valutazione di impatto ex ante delle nuove prescrizioni introdotte in termini di costi/benefici. Tuttavia abbiamo un team di 3 persone che viene supportato dal nostro dipartimento di Compliance. Posso comunque dire che i clienti dello studio vivono questi adempimenti Con fastidio!».



Enrico Giarda



Claudio Cocuzza

le regole tecniche in materia di procedure e metodologie di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Un aiuto importante per gli avvocati, che vivono, come molte professioni, questi adempimenti come nuova e fastidiosa burocrazia. È quanto emerge dalle opinioni raccolte da *Affari Legali* tra gli studi che si devono confrontare quotidianamente con gli adempimenti antiriciclaggio. Alcune law firm blasonate sul punto hanno voluto mantenere il più stretto riserbo, ma complessivamente l'opinione è stata positiva.

«Il giudizio sulle regole tecniche approvate dal Cnf è senza dubbio positivo, in quanto rappresentano un passo avanti importante nella direzione della chiarezza e della semplificazione», spiegano **Enrico Giarda**, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Milano e coordinatore della Commissione antiriciclaggio Oami e **Claudio Cocuzza**, componente del Comitato antiriciclaggio del Consiglio nazionale forense e della Commissione antiriciclaggio dell'Ordine avvocati

tecniche, che contiene esempi utilizzabili dai professionisti per redigere il documento di autovalutazione dello studio, nonché i modelli da far compilare ai clienti ai fini dell'adeguata verifica, congiuntamente a un questionario a uso interno dello studio

tecnica dei rapporti con i clienti. Qualche perplessità, ad onor del vero, suscita il ricorso previsto dalla regola tecnica n. 7 alla identificazione «a distanza», attraverso la consultazione di pubblici registri. Nonostante la regola ci autorizzi ad un approccio meno stringente, riteniamo

più conforme per gli obiettivi che la norma persegue ricorrere comunque alla identificazione personale. Nello studio abbiamo deciso di adottare una «politica» di responsabilizzazione. Tutti i professionisti si occupano, al momento, di questa tematica. Ogni avvocato è in grado di redigere il documento di valutazione finale. Pensiamo che obbligo di formazione continua dell'avvocato, quale garanzia posta a tutela del prestigio della professione e della collettività sia un valore tecnico ancor prima che deontologico. I nostri clienti non percepiscono queste misure come eccessivamente invasive, poiché cerchiamo di operare con il massimo della discrezionalità



Francesco Sciaudone

MARA BOLZONI, CDR & ASSOCIATI LEGAL

Il Cnf si è mosso tardivamente

In vista dell'attuazione del Regolamento europeo in materia di privacy e dell'entrata in vigore dei nuovi obblighi antiriciclaggio, lo studio ha provveduto ad adeguare le proprie procedure interne e protocolli, peraltro già implementati in precedenza. Poiché, nel loro insieme, i nuovi adempimenti richiesti apparivano più stringenti rispetto ai precedenti, abbiamo deciso di avvalerci del supporto di una società di consulenza esterna specializzata in compliance, per la verifica e l'adeguamento delle procedure e metodologie di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio, nonché in relazione ai controlli interni e all'adeguata verifica della clientela dello studio», dice **Mara Bolzoni** partner di **Cdr & Associati Legal**.

Domanda. Che attività avete svolto sulla vostra clientela?

Risposta. Abbiamo verificato come la maggioranza della clientela dello studio, rappresentata soprattutto da società con sede nel territorio dell'Unione europea, non

presentasse criticità particolari per quanto riguarda il rischio di riciclaggio e finanziamento del terro-



Mara Bolzoni

rismo; il che ha permesso di alleggerire notevolmente le procedure di identificazione dei Clienti.

D. Le regole tecniche che af-

fetto hanno avuto?

R. Riteniamo che le regole approvate dal Cnf siano arrivate tardivamente rispetto agli adempimenti da espletare e che non forniscano particolari elementi di novità o di semplificazione rispetto alle procedure già adottate dallo studio, fatto salvo per quanto attiene ai criteri di identificazione della clientela a basso rischio.

Essendo ormai passati diversi anni dall'entrata in vigore delle prime norme in materia di antiriciclaggio e identificazione dei clienti nelle operazioni a rischio, riscontriamo nella maggior parte della nostra clientela una notevole sensibilità in relazione agli adempimenti necessari; ciò sia per la grande rilevanza che negli ultimi anni è stata data al tema in questione sia anche per il fatto che i nostri clienti si sono confrontati con le stesse problematiche nei rispettivi paesi di provenienza, considerata la medesima matrice comunitaria di tali normative.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di **ROBERTO MILLIACCA** rmiliacca@italiaoggi.it e **GIANNI MACHEDA** gmacheda@italiaoggi.it